

Sommario

pagina

Premessa	9
0.1. Il d.lgs. n. 205/2010 di attuazione della direttiva 2008/98/CE	11
0.2. Il d.lgs. n. 46/2014 di attuazione della direttiva 2010/75/UE	11
0.3. La nuova classificazione dei rifiuti	11
0.4. Gli obiettivi ed i principi generali della disciplina dei rifiuti	12
0.5. Gli obblighi per i produttori di rifiuti	13
Capitolo 1	
La disciplina dei rifiuti in generale – L'oggetto ed il campo di applicazione	15
1.1. La definizione di rifiuto	16
1.2. I "non-rifiuti"	16
1.2.1. I prodotti di recupero	17
1.2.2. I sottoprodotti	17
1.2.3. Le terre e rocce da scavo	18
1.3. Le esclusioni	22
1.4. Le altre definizioni	23
Capitolo 2	
Rifiuti urbani e rifiuti speciali	25
2.1. I rifiuti urbani	26
2.2. I rifiuti speciali	27
2.3. I rifiuti urbani per assimilazione	28
2.4. I rifiuti speciali assimilabili agli urbani	28
Capitolo 3	
Codifica e classificazione dei rifiuti speciali – Il Regolamento (UE) n. 1357/2014	31
3.1. Effetti di errori nell'attribuzione dei codici	32
3.2. I rifiuti pericolosi	32
3.3. Attribuzione del codice identificativo	33
3.3.1. Articolazione dell'elenco europeo dei rifiuti – CER	34
3.3.2. Criteri di attribuzione del codice	35
3.3.3. Codici "assoluti" ed "automatica" classificazione	38
3.3.4. Codici "a specchio": verifica di pericolosità	38
3.4. Caratteristiche di pericolo per i rifiuti	40
3.4.1. Classificazione delle sostanze pericolose	42
3.4.2. Valori di soglia e limiti di concentrazione	42
3.4.3. Attribuzione delle caratteristiche di pericolo	43
3.4.4. Verifica delle concentrazioni	44
3.5. Il regolamento (UE) n. 1357/2014	44
3.5.1. Principali novità contenute nel regolamento (UE) n. 1357/2014	44
3.5.2. Applicazione del CLP agli utilizzatori di sostanze e miscele	46
3.5.3. Principali novità contenute nel regolamento (UE) n. 1357/2014	46
3.5.4. Le caratteristiche di pericolo	47
Capitolo 4	
Detenzione dei rifiuti prodotti – Il deposito temporaneo	55
4.1. Deposito temporaneo – definizione	56
4.2. Deposito temporaneo – condizioni e limiti	57
4.3. Computo dei quantitativi	58
4.4. Casi particolari: manutenzione ed assistenza sanitaria	59
Capitolo 5	
Recupero e smaltimento dei rifiuti	61
5.1. Cos'è il recupero e cos'è lo smaltimento?	63
5.1.1. Operazioni di recupero	64
5.1.2. Operazioni di smaltimento	64
5.2. Autorizzazioni e regimi semplificati	65

	<i>pagina</i>
5.2.1. Autorizzazione in procedura ordinaria	66
5.2.2. Procedure semplificate	67
5.3. Recupero o smaltimento in conto proprio	71
5.4. Recupero-utilizzo di rifiuti di terzi	71
5.5. Conferimento a terzi per il recupero/smaltimento	72
5.6. Obblighi particolari di conferimento: Oli usati – batterie – pneumatici fuori uso	73
5.7. Sanzioni	75
Capitolo 6	
Il trasporto dei rifiuti e l'Albo nazionale gestori ambientali	77
6.1. L'organizzazione dell'albo nazionale gestori ambientali	78
6.1.1. Categorie e classi di iscrizione	79
6.1.2. Garanzie finanziarie	81
6.1.3. Diritti di iscrizione e di segreteria	82
6.2. L'iscrizione all'albo per l'attività di trasporto rifiuti	84
6.2.1. Modalità di iscrizione ordinaria	85
6.2.2. Iscrizioni "semplificate"	85
6.2.3. Requisiti per l'iscrizione	86
6.2.4. Sanzioni	87
6.5. Trasporti internazionali di rifiuti (" <i>spedizioni transfrontaliere</i> ")	88
6.5.1. Campo di applicazione e oggetto del regolamento n. 1013/2006	88
6.5.2. Procedure di controllo previste dal regolamento n. 1013/2006	89
6.5.3. Sanzioni	90
6.5.4. Spedizioni transfrontaliere e iscrizione all'Albo gestori ambientali	90
Capitolo 7	
La documentazione della produzione e gestione dei rifiuti	91
7.1. Il registro di carico e scarico	94
7.1.1. Obbligo di registrazione e soggetti obbligati	94
7.1.2. Contenuti del registro e formalità per la sua tenuta	96
7.1.3. Registro modello «A»	98
7.1.4. Registro modello «B»	100
7.1.5. Il registro di carico e scarico a seguito della piena applicazione di SISTRI	101
7.2. il formulario di identificazione per il trasporto	102
7.2.1. Obbligatorietà e contenuti del formulario	103
7.2.2. Modello uniforme	105
7.2.3. Incrocio tra formulario e registro	106
7.3. La comunicazione annuale	108
Capitolo 8	
La responsabilità dell'impresa per reati ambientali	111
8.1. Che cos'è il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231?	112
8.1.1. Quali tipi di sanzioni sono previste a carico dell'ente?	112
8.1.2. Quando si configura la responsabilità dell'ente?	112
8.2. I "reati presupposto" in materia ambientale	113
8.3. Cosa può fare l'ente per non incorrere nelle sanzioni?	117
8.4. Il modello organizzativo esimente	118
8.5. L'aggiornamento del modello organizzativo esimente	119
—————	
Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Parte Quarta	
Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	
Titolo I – Gestione dei rifiuti	125
Titolo II – Gestione degli imballaggi	185
Titolo III – Gestione di particolari categorie di rifiuti	197

Titolo III-bis – Incenerimento e coincenerimento dei rifiuti	<i>pagina</i> 208
Titolo IV – Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani	222
Titolo V – Bonifica di siti contaminati	223
Titolo VI – Sistema sanzionatorio e disposizioni transitorie e finali	237
Allegati alla parte quarta (<i>omissis – si veda l'appendice</i>)	250

Appendice***Elenchi e tabelle di utilizzo corrente***

Operazioni di smaltimento	255
Operazioni di recupero	255
Elenco europeo dei rifiuti – codifica e classificazione	256
Caratteristiche di pericolo per i rifiuti	284
Valori di soglia di contaminazione (CSC) nel suolo e nel sottosuolo	289
Valori di soglia di contaminazione (CSC) nelle acque sotterranee	291
Rifiuti non ammessi in discarica	293
Criteri e limiti di ammissione dei rifiuti in discarica previsti dal decreto ministeriale 27 settembre 2010	293
Smaltimento dei rifiuti contenenti amianto	296
Deposito temporaneo di rifiuti	298
Rifiuti non pericolosi recuperabili come inerti per rilevati, sottofondi e simili	300
Utilizzazione di fanghi di depurazione in agricoltura	301